



L'ASSESSORE BOTTONI: «GLI ACCERTAMENTI VANNO AVANTI». CARELLA (FI) INSORGE: «UNA FOLLIA»

Delirium tax, il Comune insiste: «Le multe continueranno ad arrivare»

Cappellini e Radogna a pagina IV e V

Delirium tax: le multe continueranno

L'assessore Bottoni: «La legge non è chiara ma gli accertamenti vanno avanti»

IL DELIRIO di tasse sulla pubblicità che si è abbattuto sui commercianti bolognesi? Colpa del quadro normativo in vigore, da cui «non risulta chiaro cosa sia veicolo pubblicitario e cosa informazione al consumatore». In altre parole, cosa sia tassabile e cosa no. L'assessore comunale al Bilancio, Paola Bottoni, tenta di assolvere Palazzo D'Accursio per il caso 'delirium tax' («non credo ci siano stati atteggiamenti vessatori da parte dell'amministrazione», osserva) e scarica tutte le responsabilità sulla legge nazionale e le norme locali. Ma si attira le critiche del centrodestra quando afferma che il Comune non intende sospendere l'invio delle cartelle esattoriali. «E' necessario andare fino in fondo alla questione», spiega. Dura la replica del capogruppo di Forza Italia, Daniele Carella: «E' una follia. In questa storia c'è qualcosa che tocca. Sarebbe meglio fermare tutto».

Il botta e risposta va in scena durante il question time in consiglio comunale. La Bottoni, su domanda dello stesso Carella, ammette l'esistenza di una situazione dai «contorni complicati e contraddittori». Ma la responsabilità, sostiene, è tutta del decreto 507 del '93 e del regolamento comunale che lo applica. Norme da cui non si capisce «che cosa sia pubblicità da sottoporre alla tassazione e cosa semplice informazione». E' il caso, ad esempio, dei menù dei ristoranti, dei cartelli che elencano le carte di credito accetta-

te nei locali e degli avvisi sui saldi di stagione. Situazioni che l'assessore è dell'idea di «non rubricare tra le pubblicità» e che pure sono state sanzionate ripetutamente. No secco, invece, alla richiesta di sospendere l'attività di censimento delle vetrine e l'invio delle cartelle. «Non siamo per mandare tutto in cavalleria. Le segnalazioni — osserva la Bottoni — servono al tavolo tecnico istituito tra Comune e categorie (primo incontro il 13 gennaio, ndr) per capire la dimensione del problema» e tentare di definire «in modo chiaro e ben prima della scadenza dei bollettini» quali sono «i loghi sottoposti a tassazione e quali no».

«Arriveremo in fondo bene e facendo chiarezza», conclude fiduciosa l'assessore. Che conferma la decisione di allungare i termini di pagamento delle sanzioni al 31 marzo.

MA PER il capogruppo di Fi, Carella, il ragionamento della giunta non fa che «ribaltare il discorso: si dice 'siccome vogliamo capire, continuiamo come dei rulli compressori rovesciando l'onere ai commercianti di fare ricorso'. Il tema — ribatte — non è fare le multe ai loghi» giusti. Semmai non sanzionare del tutto la pubblicità per conto terzi o temporanea.

«Avete multato i negozi perché comunicano alla clientela cosa vendono. Ma se io ho un ristorante — tuona Carella — dovrò pure dire alla gente se vendo la Moretti o la Ceres. Quello che fate non sta né in cielo né in terra». Inoltre contesta al Comune anche la

'retroattività' delle sanzioni. «Nel 2006 avete ritenuto che ci fos-

se un'infrazione in corso, perché avvisate la gente ora? Dopo due anni e mezzo? Perché non avete perseguito l'illecito amministrativo allora?». Il sospetto, insomma, è che l'operazione serva soprattutto «a raschiare il fondo del barile». Analisi condivisa anche dalla Lega Nord, che ieri ha recapitato sotto l'albero di Natale in piazza del Nettuno un mega pacco per il sindaco Sergio Cofferati, con tanto di volantino di denuncia dell'ennesimo «regalo-pacco di questa giunta alla città».

Nicola Cappellini

LA CRITICA

Carella (Fi):

«E' una follia

Sui commercianti l'onere del ricorso»

